

un magnifico spettacolo di verdura, dato da quell'ampia estensione di oliveti che ininterrotta si protende fino al mare (più di un milione di olivi).

L'olivo è la pianta più vetusta della nostra regione; attualmente tutte le nostre coste litoranee, esposte al clima marittimo e riparate dai venti, sono rivestite da oliveti. Anche sull'isola di Cherso l'olio costituiva, già nel passato, una delle principali e più redditizie produzioni; e questo prodotto era, per l'ottima preparazione, così pregiato che la Repubblica di Venezia ne faceva assai largo uso ed esigeva che una parte dei nostri tributi venisse data in natura direttamente con quello.

Però cause molteplici portarono ad una diminuzione nella produzione olearia ed in diverse zone quella fu sostituita da altre colture che allora si mostravano più redditizie. Certamente vi influirono molto le avversità meteoriche e le malattie, le quali lasciarono più volte sfiduciato il nostro contadino; e questi, invece di persistere in quella cura che, per quanto modesta, esige ogni coltivazione, e rinnovare le piante ormai invecchiate, le abbandonò a sè ritraendo da esse soltanto quello che davano spontaneamente. Così il loro reddito andò diminuendo; e ne ebbe a fare dolorosa constatazione il contadino, il quale per di più, messa da parte la coltura del crisantemo che, come in seguito accennerò, ormai non rendeva più, si vide costretto a ritornare a quella che fino dal passato era stata la sua principale coltura. Egli riconobbe cioè quanto ai nostri terreni magri e per di più inclinati si adattasse l'olivo, il quale, mentre da un lato richiede soltanto modeste cure, dall'altro sfrutta assai poco il terreno e con gli stessi avanzzi della preparazione dell'olio compensa quasi automaticamente la asportazione delle materie utili al terreno.

La produzione olearia, negli anni in cui sono favorevoli le vicende meteorologiche, raggiunge gli 8000 ettolitri; e questi segnano in media una diminuzione di 200 ettolitri da quella che era la produzione di circa 20 anni fa. Per di più bisogna tener presente che allora la spremitura dell'olio si faceva per mezzo di torchi a mano i quali davano un rendimento del 10 %, mentre oggi quelli a motore ne danno il 15 %. Tuttavia ancora oggi in alcuni centri abi-